

funzionalità ecotonali riparie gravemente minacciate e sia nel considerare tale habitat come una risorsa da valorizzare attraverso una fruizione con finalità didattico-educative).

- 5) Implementazione degli spazi per percorsi pedonali, ciclabili, ideali per attività turistiche e tempo libero.
- 6) Tutela zona umida di Ariscianne (Interventi per la gestione sostenibile del sistema delle aree umide Appulo-Albanesi: riqualificazione di bacini artificiali costieri naturalizzati). Le linee guida del progetto generale si concretizzeranno attraverso una serie di interventi (strutturali, di analisi e di studio) i cui obiettivi possono essere sinteticamente individuati in:
 - monitoraggio e miglioramento delle acque;
 - rinaturalizzazione di tratti significativi di canali, bacini, dune;
 - protezione degli ambienti naturali;
 - fruizione disciplinata del territorio;
 - incremento offerta turistica;
 - informazione ed educazione dei fruitori.
- 7) Reintroduzione delle Ardeidi nelle aree limitrofe all'Ofanto: salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali, conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale con il "Progetto Ardeidi".
 Il progetto è cofinanziato con fondi della Unione Europea, nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006, misura 1.6, e prevede la rinaturalizzazione di un'area golenale del fiume Ofanto, per favorirne il suo utilizzo da parte di questa specie migratoria e lo studio di tali volatili fluviali.
- 8) Reintroduzione della lontra delle aree limitrofe all'Ofanto: salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali - Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale con azioni pilota per la conservazione della Lontra (*Lutra Lutra*) nel tratto medio basso del fiume Ofanto.
- 9) Pulizia cittadina: tale aspetto è curato dalla multiservizi BAR.S.A. la quale nello specifico, ha in essere con il Comune di Barletta il contratto di igiene urbana e gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il rapporto con la società Barsa dovrà essere ripensato e rimodulato anche in virtù delle recentissime modifiche normative (Decreto Bersani) in termini di liberalizzazione del mercato.

Ciò nonostante, nel breve periodo, si dovrà perseguire:

- a. lo sviluppo delle raccolte differenziate, in osservanza degli indirizzi contenuti nella pianificazione regionale, con riferimento anche all'incentivazione in favore dei cittadini;
- b. partecipazione alle attività di programmazione decentrata (essenzialmente in seno all'Autorità per la Gestione dei rifiuti nel Bacino BA 1), finalizzata

- a valorizzare il ruolo della città di Barletta in un contesto di leale collaborazione con gli altri comuni del Bacino (candidatura del Comune di Barletta ad ospitare impianti di trattamento e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi; candidatura del Comune di Barletta a partecipare all'avvio della "gestione unitaria" dei servizi nell'ambito del Bacino; ecc.);
- c. risanamento delle periferie;
- d. miglioramento della qualità dei servizi e monitoraggio sui relativi costi.

nel medio periodo:

- e. sviluppo, in sinergia con le realtà imprenditoriali già presenti sul territorio e/o con aziende pubbliche e private già attive nel settore, attività di recupero di rifiuti e/o produzione di semilavorati e/o manufatti e/o di energia, a partire da materiali di recupero.

Quali iniziative concrete, attualmente in corso, che testimoniano l'orientamento dell'attività del settore si ricordano:

- f. servizio di raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani;
- g. l'attivazione di n. 10 isole ecologiche "Smart Rec" da posizionare presso alcune scuole cittadine ed il posizionamento sul territorio comunale di n. 60 punti di raccolta differenziata "Smart-Waste" (investimenti già programmati nel 2006).

- 10) Pianificazione degli insediamenti di sorgenti elettromagnetiche: Il nostro Comune si è già dotato di un "Regolamento Comunale per l'insediamento di sorgenti di onde elettromagnetiche" ed di un "Piano degli insediamenti su immobili comunali di apparati che generano campi elettromagnetici".

Particolare attenzione quindi si porrà alla minimizzazione dei campi elettromagnetici presenti sul territorio con il conseguimento degli obiettivi di qualità indicati dal Regolamento Regionale.

A tal fine si dovrà, in particolare:

- rendere pienamente efficace l'attività del Forum cittadino;
- verificare l'eventuale necessità (opportunità di aggiornare il regolamento comunale alla luce di quello regionale);
- procedere, in ogni caso, alla puntuale applicazione del regolamento regionale, in particolare per quanto riguarda la "riduzione a norma" degli impianti che dovessero risultare generatori di campi di valore superiore a quello consentito / indicato;
- ricercare tutte le strade per conseguire nei modi più rapidi possibile l'allontanamento dal centro urbano delle sorgenti di campi elettromagnetici ed in particolare delle emittenti radiofoniche (alle quali è ascrivibile la massima parte del "fondo" esistente).

Per il monitoraggio del territorio cittadino, s'ipotizza la sottoscrizione di convenzione apposita, con ARPA Puglia mettendo a frutto il protocollo d'intesa tra Anci Puglia e la citata struttura.

- 11) Il canale Ciappetta Camaggi: Un caso particolare è quello del canale Ciappetta Camaggi, certamente il più importante presente nel territorio comunale. Nel corso del 2004, del 2005 e del 2006 sono stati più volte eseguiti interventi "tampone" rivolti ad eliminare accumuli di materiali che, ostacolando il normale deflusso delle acque, costituivano una potenziale causa di allagamenti.
- È indispensabile porre le basi di soluzioni "permanenti", giungendo ad un'intesa tra i diversi soggetti interessati (Comuni attraversati dal canale ma anche Regione Puglia, Provincia di Bari - in futuro Provincia BAT - Autorità di Bacino), nella quale si definiscano competenze e partecipazione ai costi degli indispensabili interventi periodici di pulizia.
- 12) Scarichi a mare: Saranno avviate le procedure per uno studio di fattibilità che individui le azioni da intraprendere, e la successiva programmazione dei relativi lavori (che si prevedono rilevanti ed impegnativi).
- Tra i concreti obiettivi dei prossimi anni si deve individuare il "risanamento" di tutti gli scarichi a mare, attraverso la "messa a norma" degli stessi e/o se risultasse necessario, il relativo interrimento fino ad opportuna distanza dalla costa.
- 13) Derattizzazioni e disinfestazioni: le problematiche connesse con la derattizzazione sono strettamente intrecciate a quelle sulla gestione dei rifiuti e delle aree incolte presenti nell'agro comunale. La presenza di zanzare, invece, è strettamente legata alla presenza di acque stagnanti (da quelle piovane che non defluiscono a quelle dei sottovasi casalinghi).
- Troppo a lungo il problema è stato affrontato semplicemente riversando nell'ambiente dosi crescenti di veleni: derattizzanti, disinfestanti, ecc. ci si accorge, a posteriori, che una simile strategia, oltre che molto costosa, rischia di essere inefficace (perché produce assuefazione) se non addirittura dannosa (perché le sostanze immesse nell'ambiente possono finire per alterarne i cicli), pertanto si devono cercare soluzioni orientate alla "prevenzione" piuttosto che alla "cura".
- Si ritiene che, sia nel breve periodo che in una prospettiva di medio termine, si debba procedere, cercando di sviluppare tutte le collaborazioni utili a raggiungere l'obiettivo di una diffusa e soddisfacente "igiene ambientale", limitando al massimo la dispersione di sostanze nocive nell'ambiente. In tal senso si prevede di:
- h. stabilire modalità di confronto permanente con l'Amministrazione Sanitaria, anche chiedendo momenti di formazione e qualificazione del personale comunale;
 - i. investire risorse adeguate in un sforzo di vasta e corretta informazione della cittadinanza, affinché collabori pienamente, per quanto compete a ciascuno utente, alle iniziative che verranno avviate dall'Amministrazione;
 - j. individuare le corrette modalità per poter disporre di un continuo e completo monitoraggio del territorio comunale.

- 14) Canne della Battaglia e Fiume Ofanto: per Canne della Battaglia s'ipotizza un intervento di messa a dimora di essenze (da individuare in base alle caratteristiche del terreno) a cespuglio, sulla collina per far sì che la presenza delle stesse, possa consolidare il terreno ed evitare smottamenti. A questo tipo d'intervento si accompagna la creazione di un percorso storico-turistico a piedi (ciottolato) che consenta di raggiungere dalla collina la foce dell'Ofanto.
- 15) Regolamento del verde pubblico e privato: il Comune di Barletta in linea con l'art. 9 della Costituzione Italiana (valore del paesaggio) dovrà dotarsi di un Regolamento per:
- Contribuire ad una razionale gestione del verde esistente e di quello di nuova formazione;
 - Tutelare e promuovere il Verde come elemento qualificante del contesto urbano e come fattore di miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
 - Favorire e regolare gli usi delle aree verdi del territorio comunale in modo che siano compatibili con le risorse naturali presenti.
 - Indicare le modalità di intervento sul verde e sul territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo del patrimonio verde esistente, alla connessione fra aree verdi in modo da favorire la circolazione delle specie e la biodiversità.
 - Diffondere la cultura del verde attraverso la sensibilizzazione e l'informazione del cittadino.
- 16) Servizio di Trasporto Pubblico Locale: le priorità devono essere individuate nel collegamento dei quartieri periferici con le aree centrali. L'estensione del centro abitato, infatti ha già cambiato ed ancor più cambierà nei prossimi anni la fisionomia del centro urbano e, quindi, le esigenze di mobilità dei residenti in generale.
- 17) Progetto Scuola: educare allo sviluppo sostenibile: l'educazione ambientale si propone di agire sugli stili di vita, sugli approcci di pensiero alla realtà, sui valori, sull'etica per diffondere consapevolezza e stimolare il maggior numero di persone.

Una grande sfida che, mira a trasmettere ai bambini delle scuole ma anche ad adulti e insegnanti, le basi per un rapporto con l'ambiente sano, utilizzando in modo oculato le risorse a disposizione. Per ottenere un simile risultato, è necessaria la diffusione dell'informazione, delle conoscenze, della motivazione, delle competenze e delle capacità per comprendere l'ambiente con iniziative partecipate dal Comune al fine di raggiungere obiettivi di seguito sintetizzati:

- Suscitare nei cittadini un sentimento di interesse e di amore per la natura.
- Favorire la creazione di un legame fra i cittadini e il loro territorio.
- Recuperare una forma di conoscenza attiva e diretta della realtà.

- Stimolare i cittadini ad assumere un atteggiamento di partecipazione attiva nelle scelte di politica ambientale.
- Conferire la capacità di legare la sfera locale a fenomeni ambientali di portata globale.
- Produrre cambiamenti nei comportamenti.

Politiche Sociali

L'approvazione del Piano Sociale di Zona ha segnato un momento storico assai importante per l'ambito distrettuale di Barletta.

Per la prima volta, la città si è dotata di uno strumento di programmazione fondamentale per la costruzione del Sistema Sociale dei Servizi e degli Interventi. Un Piano Sociale che, anche per il triennio 2007/2009, permetterà alla città e quindi a tutto il Distretto Territoriale di avviare con continuità i servizi principali per rispondere alle esigenze della sua popolazione. Grazie a questa programmazione si è potuto dare certezza ad una politica sociale d'intervento attenta alle priorità di questa comunità.

Il Piano Sociale di Zona dell'ambito distrettuale di Barletta è stato pensato e redatto tenendo conto delle linee d'indirizzo e delle scelte strategiche individuate nel Piano Sociale Regionale, in coerenza con quanto disposto dalla L.R. 17/2003 e dalla Legge 328/2000.

Esse sono:

1. Le politiche, le azioni, i servizi e gli interventi a favore delle famiglie attraverso percorsi d'intervento che mirino a creare le condizioni per il sostegno della persona e della famiglia;
2. Le politiche per l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza attraverso la messa in campo di percorsi d'intervento mirati da un lato a favorire l'accessibilità del singolo individuo e della famiglia alla rete dei servizi ed interventi dall'altro con percorsi orientati alla rimozione del disagio e di contrasto alla povertà;
3. Le politiche di contrasto alla devianza per i soggetti entrati nel circuito penale mediante percorsi tesi a facilitare il recupero e reinserimento sociale, educativo e lavorativo.

In linea con le linee strategiche individuate dal Piano Sociale Regionale, il Piano Sociale di Zona dell'ambito di Barletta si prefigge i seguenti obiettivi generali mirati alla crescita del Welfare locale:

- ◆ Consolidare e ottimizzare la rete dei Servizi Sociali già in essere nella città di Barletta;
- ◆ Garantire i livelli essenziali mediante l'avvio ed il potenziamento della rete dei Servizi e Interventi sociali e sanitari necessari a rispondere alle diverse fragilità presenti nell'ambito distrettuale di Barletta;
- ◆ Realizzare il Sistema di Welfare di Accesso in grado di garantire a tutti i cittadini l'esigibilità dei propri diritti;
- ◆ Rendere permanente la concertazione con la città al fine di favorire la più ampia partecipazione ed il conseguente rafforzamento delle Istituzioni;

- ♦ Avviare la rete dei servizi e interventi mirati a contrastare la povertà anche mediante la partecipazione attiva del sistema delle imprese mirando all'integrazione delle politiche comprese quelle della formazione, del lavoro e dello sviluppo locale;
- ♦ Istituire la "*Carta dell'Anziano*" con la quale, attraverso apposite convenzioni (che tengano anche conto delle fasce di reddito) con categorie commerciali, e gestori dei servizi pubblici e dei beni culturali, potranno ottenere facilitazioni e vantaggi economici soprattutto per l'ingresso a teatro, ai musei, al cinema e per la fruizione dei mezzi pubblici.
- ♦ Potenziare la rete degli interventi e dei servizi mirati a favorire condizioni di benessere alle famiglie e alle giovani generazioni;
- ♦ Favorire percorsi d'integrazione sociale e di sostegno alle famiglie in condizione di fragilità;
- ♦ Creare la rete dei servizi e interventi integrati socio - educativi e formativi favorendo la cultura del sapere, del saper essere, del saper fare e della conoscenza intesa nel senso più ampio;
- ♦ Creare le condizioni per valorizzare ed accrescere gli spazi ed i luoghi dell'incontro, essenziali per la qualità della vita cittadina;
- ♦ Favorire l'incontro, anche mediante la sperimentazione di progetti comuni, nell'ambito del territorio tra Enti Locali ed Istituzioni e Organizzazioni sovra comunali, mirati a rafforzare il sistema di welfare.

La realizzazione degli obiettivi su esposti sarà avviata seguendo direttrici o assi strategici di tipo trasversale a tutte le Aree prioritarie d'intervento già individuate dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2005 - 2007.

Tali direttrici o Assi sono:

- ♦ Qualità della vita e valorizzazione della risorsa famiglia;
- ♦ La diversità quale risorsa essenziale per la crescita del benessere sociale e la valorizzazione del capitale umano;
- ♦ Contrasto alla povertà e convivenza sociale sostenibile. Percorsi verso una società dell'agio;
- ♦ Diritti di cittadinanza e partecipazione sociale quale processo per il rafforzamento delle istituzioni;
- ♦ La qualità dello spazio urbano quale percorso essenziale per il benessere della città.

Gli Assi strategici su delineati permettono di pensare ad un percorso di programmazione che nel triennio faciliti la creazione e strutturazione sia della rete dei servizi e degli interventi integrati, sia di avviare metodologie capaci di produrre cambiamento culturale.

La programmazione predisposta dal Comune di Barletta porrà particolare attenzione alla concertazione tra Enti ed Istituzioni operanti nei diversi campi, al

fine di poter predisporre azioni che mirino a favorire maggiori risposte ai bisogni dei cittadini, attraverso la messa in rete di servizi ed interventi, quali ad esempio quelli rivenienti dall'Accordo di Programma tra il Comune di Barletta e l'AUSL/BAT1.

Particolare attenzione sarà posta alle politiche di programmazione concertata tra il Comune e l'ASL BAT/1 in particolare per quanto attiene i servizi ed interventi rivolti a favore delle fasce più deboli quali i portatori di handicap e gli anziani. Per essi si dovranno attivare gli interventi più indispensabili favorendo i livelli minimi di assistenza e dunque i servizi che rispondano meglio a queste esigenze.

Tra i servizi essenziali si richiama l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per la popolazione anziana con livelli di autosufficienza bassi o inesistenti; l'Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale (SAD) a favore degli anziani con limitata autonomia; il Servizio di Assistenza Domiciliare per i Portatori di Handicap (SADH) puntando in tal modo a costruire sistemi di aiuto a favore dei disabili e delle loro famiglie in special modo là dove vi sono minori; il Servizio di trasporto Portatori di Handicap da e verso i Centri di Riabilitazione con la definizione sia delle competenze di natura sociale e sanitaria sia dei relativi oneri a carico degli Enti preposti; l'Assistenza specialistica per i minori portatori di handicap in ambito scolastico.

In questa direzione si è programmato di attivare un Centro diurno socio-educativo e/o riabilitativo per portatori di handicap che permetta alle famiglie di supportarle nell'assistenza giornaliera ed ai disabili di socializzare e compiere svariate attività riabilitative e non.

Il Comune si propone, nell'ottica della programmazione dal basso, di attivare tavoli permanenti di concertazione con il terzo settore mirati sia ad un maggior protagonismo nella vita sociale dell'associazionismo sia al potenziamento dell'impresa sociale con ricadute anche di tipo occupazionale.

I tavoli di concertazione o partenariato sono stati nel 2006 e continueranno ad essere per tutto il prossimo mandato amministrativo un elemento indispensabile anche a favorire le strategie che mirino a contrastare i fenomeni di povertà sociale, economica, culturale ed educativa anche mediante la messa in rete delle sinergie presenti non solo a livello cittadino ma di tutta l'area dei Comuni interessati dal Patto Nord Ofantino. Attraverso il coinvolgimento del terzo settore, delle Istituzioni scolastiche, dell'associazionismo imprenditoriale e sindacale si punta a costruire percorsi che tendano a modificare situazioni di grande difficoltà familiare favorendo l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti oggi in difficoltà.

Si muovono in questa direzione gli interventi di bilancio a supporto della povertà; gli interventi che mirano a favorire l'inserimento dei portatori di handicap nel mondo del lavoro (borse di studio e di lavoro); gli interventi mirati a creare processi di riqualificazione e relativo reinserimento lavorativo degli adulti espulsi dal sistema industriale e manifatturiero; gli interventi di recupero ed inserimento lavorativo di soggetti usciti dal circuito di dipendenza da sostanze tossiche; gli

interventi mirati a favorire la formazione e l'inserimento lavorativo delle donne prive di lavoro.

In quest'ottica sia il Centro Risorse Donne che i relativi Servizi Sportello: URP e IMPRESE attivati dal Comune sono elementi indispensabili per costruire il cambiamento.

Notevoli appaiono gli interventi mirati a contenere i fenomeni di devianza soprattutto minorile e giovanile. In questa direzione il Comune si propone di proseguire gli interventi, realizzati in sinergia con il mondo delle scuole, per combattere la dispersione e abbandono scolastico, per migliorare l'offerta formativa, le pari opportunità d'istruzione e formazione, la formazione superiore anche mediante il potenziamento di servizi universitari già attivati quali "La Segreteria Remota", il miglioramento delle potenzialità artistiche nel campo della musica favorendo la partecipazione degli studenti barlettani al Conservatorio.

Nell'area dei minori sono da menzionare i servizi per la prima infanzia quali l'asilo nido, la scuola materna pubblica e privata con la quale il Comune interviene sia favorendo l'inserimento di minori provenienti da nuclei familiari in difficoltà sia mediante l'abbattimento dei costi delle rette che incidono notevolmente sui bilanci familiari.

Nell'ambito del tempo libero e dell'educazione è da tenere in considerazione tutta la gamma dei servizi che intervengono a favore delle famiglie e dei minori. In questa direzione si muove il "Progetto Aurora" programmato con la L.285/97 "Interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza" così come il "Progetto Casa Gioiosa" che mira a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica, la "Biblioteca dei ragazzi" che mira a favorire la lettura e gli spazi d'incontro per i più piccoli.

Verrà tra l'altro attivato il Centro Adolescenti e Giovani ponendo particolare attenzione a questa fascia di popolazione in parte esclusa da servizi continuativi. In questa direzione oltre che con l'associazionismo e la cooperazione si lavorerà in sinergia con la scuola attivando progetti che mirino a valorizzare nei suoi elementi positivi la cultura giovanile nonché la cultura della pace e della tutela della memoria storica.

Da tenere in considerazione, ma non ultimi, sono gli interventi mirati a favorire la "sicurezza sulle strade" portati avanti dal Comune in collaborazione con i diversi settori dell'Ente in special modo con il corpo dei Vigili Urbani.

Nel campo della prevenzione e recupero di minori e giovani per abuso di sostanze dipendenti, il Comune proseguirà per l'anno 2007 il Progetto "Sesamo", finanziato con i fondi della Legge 45/99 prevedendo oltre che la prosecuzione dell'attività di uno Sportello Informativo la messa in rete di sinergie che operano nel campo della prevenzione, del recupero e reinserimento dei soggetti con problematiche di dipendenza.

Interessante appare il fenomeno dell'immigrazione che vede un numero sempre più elevato di presenze in città di extra comunitari. Tale fenomeno richiama a diverse problematiche legate all'accoglienza e all'inserimento sociale.

La presenza degli immigrati se ben incanalata può rappresentare una risorsa per la città. Per questo motivo si ritiene opportuno favorire una serie

d'interventi che attraverso lo Sportello Immigrati può consentire una migliore integrazione, seppur nel rispetto delle differenze e delle culture nonché delle rispettive religioni, dei cittadini stranieri. Barletta è una città di mare e come tale culturalmente più aperta agli scambi culturali. Questa risorsa culturale può diventare elemento trainante dell'accoglienza favorendo quindi un positivo inserimento del nuovo cittadino immigrato. Tuttavia muoversi in questa direzione non è facile. Soprattutto non è semplice abbattere i muri dell'indifferenza soprattutto di modelli culturali negativi che anziché agire sull'inclusione operano sull'esclusione sociale.

I servizi attivati tendono quindi a favorire una cultura della solidarietà mirata al rispetto delle culture e all'inserimento sociale.

Per quanto attiene la comunità nomade residente in Barletta, da numerosi anni, si è intervenuti negli anni precedenti, per rimediare alla situazione di estremo degrado e di igiene precaria nel quale tale popolazione viveva con la sistemazione del campo di accoglienza. I Servizi Sociali hanno attivato tutti quegli interventi che nel tempo e nel rispetto della loro idoneità culturale, consentivano di mirare al miglioramento della qualità della loro vita. Molto, tuttavia, rimane da fare ed in primo luogo quello d'individuare un'area per la creazione di un campo stanziale avviando tutti gli interventi necessari per la sistemazione definitiva degli spazi abitativi.

L'azione che s'intende intraprendere in campo Sociale mira ad abbandonare la logica dell'emergenza per poter procedere ad una pianificazione e ad una programmazione che serva a prevenire il disagio e ad ottimizzare le risorse.

Riteniamo in tal senso essenziale muoversi con azioni di pianificazione che nel medio e lungo periodo diano un impulso e una precisa connotazione che porti ad un miglioramento della qualità della vita e della vivibilità della nostra città in special modo di quelli più deboli quali sono i disabili, i minori, gli anziani.

Per quanto attiene i Portatori di Handicap e tutti coloro che si trovano in situazione di disabilità, il preciso riferimento non è dovuto solo all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche all'abbattimento delle barriere architettoniche di carattere psicologico e, anche, ideologico.

Crediamo che debba essere impegno di tutti dedicare cura ed attenzione particolare a coloro che a causa della loro disabilità vengono esclusi dall'istruzione, dal lavoro, dallo svago, dalla vita.

Quando essi inoltre, appartengono a famiglie disagiate economicamente e socialmente, finiscono per diventare gli esclusi tra gli esclusi.

Per i minori sono stati programmati interventi che possono costituire – assieme ed in continuità con la scuola – preziosi occasioni di crescita e di formazione ma, tuttavia la strada è ancora lunga perché Barletta possa essere considerata una città “a dimensione di bambino”.

Stessa cosa si può dire se si pensa alla condizione anziana. Gli interventi che si intende riconfermare sono ispirati dalla volontà di riconoscere alla terza età un ruolo attivo, valorizzare ed amplificare potenzialità, restituire dignità. In questa

direzione si muove il Centro Polivalente Anziani (CAP) che opera quale punto di aggregazione e di riferimento per gli anziani della città.

Tuttavia gli interventi da mettere in campo sono ancora limitati richiamando l'Ente per il futuro ad un maggiore e costante impegno verso la popolazione anziana.

Le finalità che s'intendono conseguire sono le seguenti:

- Risoluzione di problematiche sociali ed economiche sia di nuclei familiari che di singoli;
- Miglioramento della qualità della vita;
- Contrastare situazioni di dipendenza;
- Contrastare l'indebolimento dei soggetti più deboli e di quelli in situazione di non autosufficienza;
- Favorire un buon inserimento sociale degli stranieri che vivono in Barletta;
- Favorire la conoscenza delle diverse culture, etnie, religioni e stili di vita presenti in Barletta;
- Creare condizioni di formazione e riqualificazione che consentano l'inserimento lavorativo.

Legalità e Sicurezza

Accanto alla programmazione di uno sviluppo locale non può, ovviamente, mancare una elevata attenzione alla legalità, fattore rassicurante di una società civile, nonché elemento determinante nelle valutazioni sulla qualità della vita.

I due termini legalità e sicurezza sono decisamente interdipendenti oltre che correlati ad una percezione soggettiva degli individui.

Nell'ambito urbano l'Ente Locale dovrà farsi carico di una visione partecipativa ed integrata con la società, predisponendo gli scenari attuativi e coinvolgendo tutte le entità attive del territorio, quali: Istituzioni, Associazioni di volontariato, Enti Pubblici, Mass media, nell'ambito di una sempre maggiore e sinergica cooperazione di tutte le forze di polizia.

I nostri territori, infatti, sono testimoni di una evoluzione poliedrica in forza della quale anche nel volgere di qualche anno (a volte mesi) determinate situazioni cambiano e/o si interpretano e si gestiscono in modi differenti. Cambiano gli scenari, gli orari ed i tempi della città; aumentano le competenze che coinvolgono quotidianamente (codice della strada, ambiente, edilizia, mercati, servizi istituzionali, soccorso, protezione civile, ecc.) e, necessariamente, ogni azione concreta della polizia municipale che dovrà fronteggiare con impegno sempre crescente avvalendosi anche delle moderne tecnologie.

Il recente convegno nazionale delle Polizie Locali ha ben correttamente rappresentato l'esigenza, condivisa, di un nuovo assetto normativo dell'ordinamento delle Polizie Municipali e/o Locali che tenga anche conto di un inquadramento economico più gratificante per i delicati compiti e ruoli afferenti il servizio sul territorio.

Sono di conseguenza strategie:

la Nuova Sede del Comando Vigili

Barletta, anche in relazione al suo sviluppo urbanistico è una città che necessita di una nuova sede per la polizia municipale. Il concetto di "centro" è ormai esteso e sfaccettato per il quale, attesa la molteplicità dei servizi offerti e offribili alla città, la logistica della sede assume una importanza rilevante. La sede dell'attuale comando sia per locazione sia per spazi è insufficiente per poter organizzare ottimamente il settore in servizi ed uffici; se si considera poi l'allocatione di risorse strumentali, tecnologiche e di mezzi (veicoli in particolare) si capisce come è necessario prevedere una nuova sede che risponda a tutte le necessità in relazione ai servizi da offrire ai cittadini.

lo Sviluppo di sistemi tecnologici e dei servizi avanzati

Come già esplicitato in premessa una delle linee strategiche deve essere il percorso parallelo con l'evoluzione continua dei sistemi tecnologici e dei servizi avanzati che caratterizzano l'innovazione della/nella società dei servizi. Per questo, anche attraverso approfondimenti ed interazioni con altri settori dell'ente e non solo, dovrà svilupparsi un'idea di implementazione continua di ogni strumentazione tecnologicamente avanzata, anche autonoma, che ausili l'attività di vigilanza e polizia. Si considerino anche le potenzialità della tecnica nell'ambito della protezione civile sia in fase di prevenzione sia in fase di intervento. Ciò qualificherà ampiamente sia la città in quanto istituzione sia il personale che, riqualficandosi, svilupperà motivazioni lavorative importanti. Ciò, tra l'altro, si inserisce in un percorso avviato di nuova sala operativa, videosorveglianza e controllo tecnologico degli accessi già in fase avanzata di realizzazione.

Nell'ambito di questa linea si inserisce, inoltre, l'interazione con l'utenza attraverso il web, che passa da un sistema di fornitura di informazione ad un sistema interattivo di gestione di procedimenti e pratiche.

le questioni attinenti il Personale

La "dimensione" di Barletta presuppone necessità imprescindibili nel campo delle risorse umane, pur nel quadro di una legislazione restrittiva in materia, per un adeguamento quali – quantitativo della dotazione organica che pur salvaguardando le potenzialità interne, si doti di personale di provenienza esterno che abbia le caratteristiche per affrontare le nuove sfide della società. Il potenziamento dei quadri appare molto necessario nella considerazione delle cessazioni dal servizio che avverranno nel prossimo quinquennio.

la Protezione Civile

Il processo di formazione culturale in materia di protezione civile è sensibilmente ridotto in relazione alla natura intrinseca della problematica. Tuttavia necessita una inversione di tendenza molto forte, atteso che la calamità di per se è un "lutto" sotto qualsiasi visione la si voglia prendere. È necessario, sviluppare un adeguamento continuo della crescita delle istituzioni ed in

particolare dell'ente locale per le responsabilità che attengono alle sue funzioni, in modo tale da non dover più parlare di "calamità naturale". Ciò presuppone che si opportuno, ed obbligatorio diventa l'adeguamento del piano di Barletta alle esigenze concettuali realizzando una struttura operativa "formata" e completa dell'organizzazione ottimale pronta ad affrontare gli scenari possibili sia prevedibili che imprevedibili.

il Patto Nord Barese Ofantino —

Nell'ambito delle attività del patto è già previsto una progettualità di coordinamento delle polizie municipali. Tale progettualità, con Barletta capofila, dovrà ricevere quella scossa necessaria alla realizzazione della centrale operativa unica, su tutto il territorio della VI provincia, ed il coordinamento operativo delle polizie municipali. I risultati attesi in termini di efficacia ed efficienza (anche di tipo innovativo), oltre ai finanziamenti attivabili svilupperanno una caratterizzazione della realtà territoriale che potrà davvero essere una *best practice* per il meridione.

la Legalità

Una comunità che si evolve tecnologicamente, ma parallelamente assiste ad una involuzione del suo potenziale più forte – quello umano – è una comunità che non ha futuro. Il lavoro sinergico che più istituzioni possono fare assieme realizza un collante e un'esperienza spendibile in molte altre e varieghe esperienze.

Nell'ambito di questa linea sarà rimodulata l'esperienza decennale di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, per farne una vera disciplina organica alle attività curriculari con un'autonoma programmazione didattica.

I Giovani, le Istituzioni e il Diritto allo Studio

Tutta la società moderna ruota attorno ai giovani: tecnologia, informatica, sistemi multimediali, internet e nuovi mezzi di comunicazione.

Sono ormai molte le realtà locali che prevedono il coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni con forme di "consulte" giovanili, organismi consultivi composti da giovani che parlano di politiche per giovani, oltre alla previsione di molti strumenti che permettano ai giovani di partecipare attivamente alla vita sociale e politica.

Per questo anche nella nostra città vanno attivate una serie di attività istituzionali finalizzate alla vivace ed effervescente partecipazione dei giovani.

Si tenderà a creare un dialogo permanente tra tutte le associazioni culturali e non, affinché l'amministrazione possa tempestivamente accogliere le proposte e le istanze che provengono dal mondo giovanile, vera linfa della società.

La realizzazione di una "*Carta per i Giovani*" potrà attraverso apposite convenzioni con categorie commerciali e dei servizi, apportare facilitazioni e vantaggi economici nell'acquisto di supporti multimediali, giornali, ingressi per teatro, cinema e mezzi pubblici.

Le condizioni di studio rappresentano un elemento determinante affinché gli individui possano formarsi nel migliore dei modi e per questo la nuova amministrazione intende realizzare una visione più integrata dei mezzi e delle opportunità ai giovani studenti in ambito locale.

Una prima opportunità deve essere rappresentata da una sempre maggiore fruibilità degli spazi culturali comunali.

Sarà intendimento della nuova amministrazione verificare, unitamente al sistema didattico locale ed al mondo imprenditoriale, gli indirizzi di studio di cui il territorio necessita concorrendo insieme alle città appartenenti alla nuova Provincia la creazione di un nuovo Polo Universitario.

Pubblica Istruzione e Edilizia Scolastica

La Scuola italiana, dal dopoguerra ad oggi si è costruita attorno all'obiettivo di essere la casa della crescita di tutti, di stimolare cooperazione e solidarietà, di limitare gli effetti degli svantaggi di partenza, di dare a ciascuno ciò che non tutte le famiglie sono in grado di assicurare: una crescita ed una formazione culturale stimolante, un'istruzione di qualità. La Scuola di tutti, la Scuola per tutti, la Scuola che, in un continuo ed inarrestabile processo di evoluzione, ha progressivamente abbandonato il modello statico e superato di luogo esclusivo dei *saperi* per avvicinarsi a quello, più ampio, di luogo dell'educazione, della formazione, della crescita.

In tempi recenti la Scuola ha subito un'ulteriore e profonda trasformazione: è nata la scuola dell'autonomia che si propone di fornire ad ogni studente, in ogni zona d'Italia, strumenti culturali e professionali necessari per acquisire una corretta coscienza critica, un equilibrato sviluppo sociale e civile e per inserirsi con competenza nel mondo produttivo.

Il raggiungimento di questi impegnativi obiettivi dipende, ovviamente, dalla capacità di creare un efficiente *sistema* integrato nel quale venga riconosciuta ai soggetti coinvolti (scuole ed Ente locale) pari autonomia e dignità e nel quale le attività programmate siano il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente locale e le scelte dei Collegi dei docenti.

La realizzazione di tale sistema diviene - oggi - essenziale se solo si guarda all'esiguità delle risorse a disposizione della Scuola e, contemporaneamente, alle nuove situazioni di povertà emergenti in fasce sempre più larghe della cittadinanza. E, se ciò è vero, bene si comprende quanto sia reale il rischio di vedere traditi - nei fatti - i sogni di coloro che, unificando due scuole diverse e contrapposte (quella dei *ricchi* e l'avviamento professionale), idearono la *nuova scuola*: la Scuola pubblica per tutti, la Scuola che cura chi resta indietro, la Scuola della cooperazione, della convinzione che in circostanze favorevoli tutti possono conseguire buoni risultati.

In questa ottica, l'Amministrazione Comunale si propone di raggiungere grazie anche alla interazione ed alla collaborazione con le Scuole cittadine, i seguenti obiettivi:

- diffondere i valori costituzionali;
- favorire la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale;
- prevenire, ridurre e rimuovere fenomeni di disagio scolastico e sociale;
- rispettare e valorizzare le differenze nell'ottica dell'integrazione e della multiculturalità;
- incoraggiare lo sviluppo del pensiero libero da condizionamenti ideologici;
- sostenere e guidare i giovani nell'orientamento scolastico, professionale e personale;
- far radicare un nuovo concetto di educazione ambientale che porti a considerare l'ambiente come tessuto di relazioni umane, sociali, affettive e come contesto globale della vita degli individui;
- coltivare la "memoria" nella consapevolezza che essa non potrà essere mai definitivamente e univocamente fissata nelle testimonianze, nelle ricostruzioni degli storici, nelle riflessioni dei filosofi, ma sarà sempre il risultato di una rielaborazione individuale e collettiva;
- stimolare la riflessione su tutte le forme di intolleranza e di abuso affinché da essa e dal ripudio della violenza nasca e si rafforzi una decisa scelta di pace;
- favorire la realizzazione di specifiche iniziative per gli adulti e percorsi formativi che coinvolgano i genitori;
- diffondere le nuove tecnologie e promuovere la documentazione informatica delle esperienze delle scuole;
- incoraggiare la creatività e la fantasia ed ogni forma di linguaggio alternativo;
- promuovere corretta ed equilibrata educazione motoria e sportiva, favorendo le pari opportunità di accesso allo sport.

Al fine di disciplinare i rapporti tra Ente locale e Scuole si ravvisa la necessità di procedere alla stesura di un Piano dell'Offerta Formativa Territoriale unico che:

- attesti l'identità culturale e progettuale delle scuole di Barletta;
- formalizzi l'impegno a costruire un sistema educativo integrato capace di dare risposte coerenti ai bisogni del territorio;
- sia il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente Locale e le scelte dei Collegi dei Docenti sulla base di una condivisa lettura dei bisogni formativi presenti nel territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi enunciati, gli ambiti prioritari e le iniziative programmate riguarderanno interventi:

- in favore delle istituzioni scolastiche cittadine individuate dal Ministero dell'Istruzione come operanti in zone "a rischio di devianza sociale e criminalità minorile";

- per il diritto allo studio, per il pari accesso all'istruzione ed alla formazione, per il contenimento del fenomeno della dispersione scolastica, per la riduzione delle situazioni di svantaggio;
- per l'orientamento scolastico e professionale e per la continuità verticale ed orizzontale;
- a sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche;
- per l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa in favore degli studenti diversamente abili;
- per la tutela della memoria storica e per la creazione di una cultura della pace;
- per l'educazione degli adulti, per la formazione permanente, per la riqualificazione personale.

Una particolare attenzione, infine, sarà dedicata sia al monitoraggio della crescita demografica, al fine di meglio definire le politiche di edilizia scolastica che coinvolgono tutte le scuole cittadine di competenza comunale (con eventuale realizzazione di nuovi plessi scolastici nelle zone di nuova espansione), sia alla programmazione dei necessari interventi manutentivi (compresi quelli attinenti la sicurezza), sia, infine, alla pianificazione delle strutture scolastiche della Scuola secondaria superiore che, sebbene di competenza della Provincia, richiederanno intese tra i due Enti per scongiurare situazioni di sovraffollamento simili a quelle recentemente vissute nei nostri Licei in contrapposizione a fenomeni di contrazione degli negli Istituti Tecnici / Industriali e/o Professionali.

Lo Sport

Siamo convinti che un altro sport è possibile. Appare assolutamente prioritario: a) creare possibili strutture decentrate in ogni circoscrizione cittadina per la pratica dei principali e più diffusi sport di squadra ed individuali; b) finanziare iniziative per la promozione e la diffusione dell'attività motoria e dello sport di base in collaborazione con le associazioni sportive locali; c) realizzare seminari-incontri, per la diffusione di una corretta cultura dello sport; d) collaborare con le istituzioni scolastiche per la diffusione dello sport scolastico e dei giochi sportivi studenteschi.

“Lo Sport per tutti è responsabilità di tutti”.

Devono, dunque, concorrere a promuovere lo Sport per tutti le forze dell'associazionismo sportivo, il CONI e le sue Federazioni, gli Enti di promozione sportiva, la scuola, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini. In tale quadro, l'incontro tra l'impegno dell'associazionismo e quello pubblico è assolutamente indispensabile per rilanciare una nuova fase dello sviluppo sportivo e deve avvenire sulla base di una chiara definizione di compiti e di ruoli. Tocca certamente all'Amministrazione comunale impedire che situazioni di

disagio sociale ed economico possano rappresentare motivo di esclusione dallo sport, mettendo a disposizione dei cittadini luoghi ed occasioni per la pratica sportiva, sostenendo l'associazionismo sportivo secondo criteri di trasparenza e di equità. Di contro le associazioni sportive dovranno garantire un'offerta di qualità conforme con le disposizioni di legge vigenti facendo in modo che lo sport, anche quando assume carattere di competitività, si realizzi in armonia con l'istanza educativa - sempre prioritaria - in modo da promuovere in tutti i praticanti, anche nei meno dotati, l'abitudine alla pratica motoria e sportiva. Per conquistare una consolidata cultura del movimento e dello sport che si traduca in costume di vita, il praticante, infatti, deve interiorizzare principi e valori ad esso collegati, così come gli istruttori e i dirigenti delle associazioni non possono tralasciare le informazioni e le considerazioni sulle esagerazione e sulle aberrazioni dello sport che portano all'uso incontrollato di sistemi di allenamento e di sostanze illecite.

Il raggiungimento degli obiettivi programmati e la creazione di una corretta cultura sportiva non può, in ultimo, prescindere da un attivo rapporto con le istituzioni scolastiche cittadine.

Anche l'integrazione dell'immigrato, attraverso lo sport, deve raggiungere l'obiettivo di un arricchimento culturale della nostra società e di una maggiore solidarietà nei confronti di soggetti lontani dai loro luoghi nati e dalle loro famiglie.

Lo svolgimento della pratica sportiva deve, inoltre, essere considerato un servizio sociale per chi ha la sfortuna di essere un soggetto svantaggiato rispetto ai "normali".

Finalità da conseguire

In tale contesto l'Ente locale dovrà:

- favorire l'accesso allo sport rimuovendo le cause di esclusione;
- dare impulso, promuovere e raccordare le iniziative che rappresentino modelli e positive risposte alle crescenti esigenze di sport;
- collaborare con le scuole e sostenerle nella azione di diffusione dello sport e delle attività motorie;
- facilitare l'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale, comprese le palestre scolastiche;
- adottare strumenti che, nel rispetto delle vigenti norme, regolamentino e disciplinino i rapporti tra ente locale ed associazionismo sportivo anche in materia di concessione di benefici di natura economica e non;
- diffondere l'idea dello Sport per tutti come progetto culturale di primario interesse per la città;
- promuovere il diritto ad una pratica sportiva permanente estesa a tutta la comunità;
- favorire il collegamento tra lo sport e la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro, l'ambiente, le istituzioni educative e sociali presenti nel Comune;
- stimolare e sostenere la promozione e l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori sportivi;

- raccogliere dati significativi sullo Sport e porli a disposizione dei cittadini.

Nel contempo dovranno trovare spazio prioritario nella programmazione:

- Interventi per la promozione e la diffusione delle sport di base;
- Interventi per la diffusione dello sport e dell'attività motoria nelle scuole;
- Interventi a sostegno delle manifestazioni promosse dalle associazioni sportive;
- Interventi a sostegno e di consulenza in favore delle associazioni per l'aggiornamento degli statuti e per i nuovi adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- Interventi a sostegno dei diversamente abili e immigrati in collaborazione con le associazioni appartenenti al Terzo Settore.
- Promozione e realizzazione di alcuni eventi sportivi di risonanza nazionale ed internazionale come ad esempio: il Certame atletico "Disfida di Barletta" - Meeting Internazionale di Atletica Leggera; Torneo Internazionale di Tennis; Maratonina, Torneo Nazionale di Biliardo etc..

Innovazione Tecnologica

La co-progettazione del futuro sviluppo economico della città con le università, gli istituti finanziari, le categorie e le associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, le rappresentanze sociali e con le Organizzazioni sindacali, garantirà forme burocratiche più snelle in grado di ridurre i tempi e i metodi procedurali e assicurerà la partecipazione di tutti al processo di modernizzazione del territorio con il risultato di non essere colti impreparati e inadeguati alle sfide competitive della globalizzazione economica, sociale e ambientale.

Per tale motivo costituiranno obiettivi di assoluta rilevanza del mandato amministrativo i seguenti temi:

- favorire il processo di modernizzazione del Comune di Barletta volto allo sviluppo socio-economico del territorio;
- mobilitare l'Università e i Centri di Ricerca nella co-progettazione di inediti e innovativi percorsi di integrazione della conoscenza e della ricerca scientifica per il miglioramento delle condizioni socio-economiche del territorio.
- aderire alle linee guida dell'Aipa tracciando un percorso in grado di portare la pubblica amministrazione del nostro territorio a competere, nell'area dei servizi ai cittadini, con le amministrazioni più evolute dell'Unione Europea
- promuovere l'Information Technology nelle Istituzioni Locali, nelle scuole, nelle attività produttive e nelle famiglie;
- restituire tempo ai cittadini realizzando servizi per semplificare e velocizzare il procedimento amministrativo;
- migliorare la comunicazione fra l'amministrazione e la città e promuovere il territorio, l'economia, il turismo e la cultura locali attraverso la rete telematica.

In questo modo sarà possibile:

- aumentare l'efficienza attraverso il miglioramento organizzativo dei processi di auto-amministrazione e dei processi di erogazione dei servizi, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
- fornire al cittadino migliori e nuovi servizi;
- favorire l'innovazione organizzativa suggerendo soluzioni altrimenti non praticabili, quali, ad esempio, la misurazione del grado di efficienza dei processi ovvero dei tempi di risposta alle richieste dei cittadini;
- fornire una visione d'insieme ed integrata dei Processi Operativi e dei Dati, costituendo questi ultimi un patrimonio indispensabile per la gestione ed il governo del territorio;
- mettere a punto un Sistema Informativo Territoriale della città in grado di integrare, semplificare e velocizzare i processi interni relativi alle attività di back office e di garantire una mappatura completa delle informazioni demografiche, immobiliari, turistiche, culturali, produttive e sociali, che consenta, altresì, l'erogazione appropriata e personalizzata di servizi ai cittadini in funzione del reale fabbisogno.
- mettere a punto una Infrastruttura Telematica Integrata delle sedi comunali (fibra ottica, sistemi wireless, rame ecc...) in grado di determinare le necessarie economie sulle spese di connettività telefonica e telematica fra le sedi comunali, nonché la totale riservatezza e sicurezza delle informazioni.
- costituire piattaforme di accordi, convenzioni e rapporti solidi con il partenariato locale sui quali costruire le strategie di sviluppo socio-economico del territorio.

Politiche di Bilancio e Fiscalità Locale

Indispensabile, preliminarmente, stabilire alcune regole basilari nella procedura di elaborazione ed approvazione di alcuni fondamentali documenti di programmazione finanziaria e, tra questi, il Bilancio di previsione.

Il rispetto dei termini ordinari previsti dalla normativa per l'approvazione diventa un segnale forte di efficienza e di capacità della Pubblica Amministrazione che si adopererà per rispettare la data del 31 dicembre di ogni anno.

➤ Obiettivi a breve termine

1. BAR.S.A. S.p.a.

E' il problema più urgente che l'Amministrazione comunale è chiamata a risolvere per le seguenti motivazioni:

A) Possibili riflessi economici sul Bilancio comunale

- B) Aspetti sociali legati alle maestranze
- C) Qualità dei servizi erogati

Le significative perdite degli esercizi precedenti, unitamente ad una forse ingestibile situazione di contenzioso, invitano a prudenziali valutazioni e ad elaborare un nuovo piano strategico che porti a definire un nuovo piano industriale sostenibile, con relativo Business Plan, per valutare il mantenimento o il consolidamento della partecipazione da parte del Comune, anche alla luce della Decreto Bersani (liberalizzazioni), o addirittura la sua dismissione. Sicuramente sarà necessaria l'attivazione di un competente organo comunale di controllo e monitoraggio sia delle risultanze economico-finanziarie di Barsa Spa, che dell'attuazione del Piano Industriale e della qualità dei servizi erogati.

Non si esclude la possibilità di creare possibili sinergie sul territorio della nuova Provincia con Aziende municipalizzate già esistenti al fine di costituire una holding dai contenuti specialistici.

2. Aumento efficienza nella Riscossione dei Tributi Lotta all'Evasione (sistematica e permanente)

E' il problema nazionale in genere, e per i Comuni il fenomeno riguarda i tributi di propria competenza come ICI e TARSU.

Mission

“Rendere ancor più efficiente la riscossione puntando anche sulla collaborazione e fiducia reciproca con i contribuenti”

Alla base occorre dotarsi di strumenti tecnologici innovativi con banche dati che dialoghino tra loro (anagrafe, catasto fabbricati, il S.I.T. potrebbe essere il primo passo) per verificare e gestire quasi in tempo reale il fenomeno, partendo dai nuovi alloggi (per ICI e TAR.S.U)

L'incremento delle entrate derivante dal recupero dell'evasione è un obiettivo primario di giustizia sociale e può dare al Comune quelle risorse necessarie per soddisfare i crescenti bisogni dei cittadini e finanziare le vitali infrastrutture per la Città evitando il più possibile il ricorso a tasse di scopo o all'introduzione di addizionali erariali a carico dei cittadini, facoltà mai stata attivata dal nostro Comune.

Oggi più che ieri, i Comuni sono chiamati ad essere attori di primo piano sul territorio, interlocutori privilegiati che possono stimolare ed incidere sull'attività economica della collettività, con precise scelte sociali e politiche. I Comuni sono ormai diventati “Aziende di Servizi” per cui la gestione deve avere la stessa efficienza se non di più, per i risvolti sociali, di una azienda privata.

Si tenderà nel tempo all'attivazione delle procedure di riscossione diretta da parte del Comune anche dalle Tassa sui Rifiuti in attesa che la normativa nazionale attivi l'introduzione della Tariffa, in modo da poter implementare un

progetto finalizzato all'interno della struttura e poter disporre, con tempi più celeri, delle relative risorse finanziarie.

3. Soddisfazione e crescita professionale del personale e miglioramento della macchina amministrativa

La risorsa più importante per qualsiasi azienda od ente non può essere che il Personale. Sono gli uomini che decidono e programmano non già le macchine.

Ambizione di questa Amministrazione è migliorare la macchina amministrativa, per tenerla pronta alle nuove sfide, puntando principalmente sulla formazione e sulla crescita professionale del personale - sia orizzontale che verticale, anche alla luce dei nuovi compiti cui saranno chiamati i Comuni a breve. Si pensi soltanto al decentramento catastale previsto nella Finanziaria 2007 ed ai "Progetti di innovazione industriale" (Ddl Bersani incentivi alle imprese) nel quale gli enti locali, imprese, università e centri di ricerca sono chiamati a fare sistema.

4. Meno Emergenza e più Programmazione

5. Lotta agli Sprechi e più Efficienza —

La gestione delle risorse, sempre più scarse, impone una lotta senza quartiere a tutte le inefficienze dei vari settori della macchina amministrativa. Ciò necessita un'analisi accurata dei vari centri di spesa per impostare le azioni correttive che puntino, salvaguardando il servizio al cittadino, ad un risparmio "concreto" di risorse economiche. La gestione nell'ente pubblico deve avere le stesse regole dell'azienda privata, ma con finalità sociale.

A rigori l'ente pubblico dev'essere più efficiente del privato in quanto gestisce risorse della collettività e l'attività ha impatto sull'intero territorio.

Le economie si ottengono innanzi tutto con la sensibilizzazione degli operatori ed utilizzatori, con l'atteggiamento del buon padre di famiglia, teso a non sprecare su nulla, dalle piccole alle grandi spese, utilizzando dei "benchmark" o raffronti con enti omogenei, poi anche con investimenti o innovazioni, con un deciso ritorno economico e con una gestione non solo sociale, ma anche economica, del proprio Patrimonio Immobiliare. I centri di spesa più significativi, pertanto, diventano:

- Costi energetici (scuole comprese)
- Costi finanziari dei mutui;
- Gestione del personale

➤ Obiettivi a medio/lungo termine:

1. Aumento detrazione ICI sulla "Prima Casa"
2. Riduzione della retta per l'Asilo sulla base del Reddito

3. Salario d'ingresso per combattere la disoccupazione con l'attivazione del "Salario Minimo d'Ingresso"

Pianificazione Strategica

L'Amministrazione Comunale di Barletta, rispetto ai punti dichiarati nel programma di mandato, intende porre a sistema le informazioni comunali al fine di realizzare una puntuale attività di pianificazione e controllo del proprio operato.

Attraverso una corretta pianificazione, l'Ente entra in possesso di chiari obiettivi gestionali da perseguire che interesseranno tutta l'organizzazione comunale. In tal modo, si eviteranno indirizzi politici e gestionali opachi in grado di generare solamente inefficienze e sprechi.

Affinché quanto detto sia realizzabile, l'attività di pianificazione deve interessare, anche se in modo differente, i diversi livelli decisionali del Comune di Barletta. Pertanto, la pianificazione assumerà contenuti di indirizzo strategico a livello decisionale politico, mentre acquisirà contenuti operativi quando riferita al personale dipendente dell'Amministrazione.

L'azione di controllo, invece, dovrà incidere sulla verifica delle azioni pianificate e sul supporto al sistema decisionale affinché ne governi il raggiungimento.

Tra i vari strumenti ed attività che l'Amministrazione Comunale intende porre in essere, particolare riguardo verrà destinata al Controllo di Gestione (a regime dopo la fase di start-up ormai conclusa), al Controllo Strategico ed al Bilancio Sociale di Mandato.

Con il Controllo di Gestione si intende agire sull'operare quotidiano in modo da supportare l'attività gestionale in senso stretto e guidarla coerentemente agli indirizzi gestionali e politici deliberati. Il Controllo di gestione incide su un livello decisionale ed operativo diverso dal controllo strategico. Con esso, invece, si sostengono il perseguimento e la verifica dell'indirizzo politico nelle sue linee generali al fine di verificarne la validità e l'impatto con l'ambiente circostante. È tramite quest'ultimo punto che è possibile riscontrare l'efficacia dell'azione politica dell'Amministrazione.

Con riferimento al Controllo Strategico, inoltre, il Comune di Barletta intende realizzare il Bilancio Sociale di Mandato, ovvero un documento attraverso il quale informare l'intera comunità barlettana su ciò che è stato realizzato dal Comune durante ed al termine dell'attuale mandato elettorale. Questo strumento di rendicontazione sociale vuole evidenziare, in un'ottica di sempre maggiore implementazione dei processi di accountability nella Pubblica Amministrazione ed in particolare negli Enti Locali, i risultati dell'Amministrazione Comunale in modo fruibile da tutti i cittadini, così da rendere la sede municipale la casa di vetro accessibile ad ognuno di essi. Affinché ciò sia possibile si dovrà incidere fin da subito su un differente modo di programmare e di svolgere la consolidata azione gestionale, in quanto la redazione del Bilancio Sociale prevede la partecipazione di significative rappresentanze della comunità, cosiddetti stakeholder, alla stesura di ciò che deve essere realizzato del programma elettorale, individuandone le priorità.

Diventa, perciò, necessario operare, in primis sull'organizzazione dell'Ente tenendo in debita considerazione tutti i vincoli che la legislazione nazionale, attraverso il patto interno di stabilità ed i limiti all'assunzione di personale, applica al nostro Comune così come agli Enti Locali di stesso livello, ed in secondo luogo, riscrivere ed integrare i regolamenti comunali di organizzazione e di contabilità, al fine di verificare la potenzialità dell'attuale sistema informatico-contabile e dare risposte adeguate alle nuove istanze gestionali. Poiché le attività che si devono porre in essere sono innovative, occorrerà formare le risorse umane del Comune, inoltre, sarà necessario prevedere nuove figure professionali in grado di coordinare e di gestire il tutto.

Le attività qui indicate devono pervadere in modo trasversale tutte le competenze politiche e gestionali dell'Amministrazione, pertanto, la loro realizzazione deve interessare in modo sostanziale l'intera struttura.

Saranno intraprese nel corso del mandato amministrativo anche accurate possibili operazioni di finanza innovativa (ad esempio: Swap, emissione di Boc, ricontrattazione dei Mutui in essere per le opere pubbliche a fini della ristrutturazione del debito, etc..) che possano meglio strutturare la gestione delle risorse finanziarie dell'Ente. Il tutto potrà essere conseguito anche attraverso l'attribuzione al nostro Comune da parte di Agenzie Internazionali riconosciute di un rating finanziario di affidabilità

La Struttura Amministrativa. il Personale ed il Decentramento

Diviene fondamentale il collegamento tra strategia ed organizzazione per cui il punto non è più rappresentato dalla ricerca di un modello organizzativo efficiente quanto piuttosto dalla definizione che all'organizzazione ed alle correlate politiche del personale spetta il compito di funzionare da cinghia di trasmissione tra il processo di elaborazione strategica e la concreta attuazione delle politiche di governo.

L'impegno degli organi di governo va concentrato sul mantenimento della gestione delle relazioni con il personale scevra da particolarismi, ma improntata alla concertazione sulle grandi scelte, quali: programmazione strategica dell'organico e investimento nello sviluppo delle competenze, valorizzazione di meriti e professionalità, individuazione di sistemi premianti efficaci e condivisi, ricerca di pratiche di relazione con altri Enti territoriali (modello di reti).

Accanto alla definizione di linee strategiche nelle politiche del personale, si dovrà immediatamente far fronte alle carenze di organico e alle esigenze più evidenti, come quelle che interessano il Corpo di Polizia Municipale, nel cui ambito si valuterà la fattibilità del ricorso agli istituti di flessibilità del pubblico impiego. Del resto, le politiche di reclutamento non possono non tener conto della normativa nazionale, da anni concentrata sul blocco delle assunzioni e sui limiti di ingresso nel pubblico impiego. La regolamentazione comunale, ossequiosa com'è delle norme nazionali, ha già disciplinato alcune forme di flessibilità, alle quali potrà essere fatto legittimo ricorso.

Sul tema della qualità organizzativa complessiva si intende sviluppare un grande impegno di formazione professionale e manageriale.

Sempre maggiore sarà, comunque, l'impegno e l'investimento per offrire formazione adeguata ai bisogni nei vari livelli e nei vari Settori. Accanto alla formazione tecnica, si provvederà a progetti trasversali, comportamentali, manageriali, alta formazione. Saranno implementati i percorsi formativi di comunicazione, con una particolare attenzione ai bisogni del front office e della comunicazione interna. Allo scopo sono già in atto rapporti con Enti di formazione nel processo di cambiamento delle Amministrazioni Pubbliche (es. l'attuale Progetto di formazione Formez che ha coinvolto circa 300 unità).

Nel continuare il percorso già intrapreso nelle politiche del personale occorrerà tenere conto da un lato del quadro normativo vigente e dall'altro della rigorosa separazione tra attività di indirizzo e controllo, propria degli organi politici, e attività di gestione, propria della dirigenza. E' impegno di questa Amministrazione rispettare e valorizzare i ruoli e le responsabilità di tutti i protagonisti della scena.

Rispetto alle problematiche connesse alle relazioni sindacali, l'Amministrazione intende attenersi alla propria funzione di soggetto di indirizzo e controllo, dettando le linee guida per le politiche del personale e le direttive alla delegazione di parte pubblica.

La democrazia partecipata è una scelta politica che ha sempre contraddistinto le coalizioni di centrosinistra, consapevoli e convinte che le decisioni che riguardano il bene comune vadano prese coinvolgendo i partiti, la società civile e i membri eletti nelle istituzioni. Il giusto punto di equilibrio di partecipazione, ove correttamente ed efficacemente esercitata, è costituito proprio dalla forma di governo attuata tramite il decentramento amministrativo.

Il Decentramento è un modo di intendere il governo di una comunità; esso può fare crescere condivisione e responsabilità, può e deve saper agire e rispondere in modo trasversale e dinamico rispetto alle domande di partecipazione, autogoverno e sussidiarietà che nascono dalla comunità.

Il ruolo del decentramento amministrativo, attuato con la forma di governo delle Circoscrizioni, non è quello di sostituirsi al Consiglio Comunale, né quello di riprodurre, in piccolo, la macchina comunale. Per essere sempre più vicine al cittadino, le Circoscrizioni debbono esercitare un ruolo propulsivo e di spinta alla partecipazione.

- Alle Circoscrizioni può e deve essere riconosciuto un maggiore peso politico e questo riconoscimento va reso esplicito attraverso la completa applicazione del regolamento delle Circoscrizioni, da poco riformato e attualizzato, unitamente all'adozione di concreti comportamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il Decentramento deve concertare la sua attività su più versanti:

- Materie delegate
- Sviluppo della partecipazione
- Rappresentanze giovanili

- Bilanci partecipati e contratti di quartiere
- Promuovere la cultura del sociale con il contributo dell'associazionismo
- Comunicazione, informazione, consultazione e concertazione

Solo attuando percorsi partecipati è possibile costruire una cultura di governo in cui sia costantemente presente il "vivere bene" degli abitanti, pensando in maniera responsabile il futuro della città e del territorio, con la consapevolezza che il quartiere è il primo anello in cui realmente possono congiungersi la partecipazione e le istituzioni. Si pensi, a mero titolo di esempio, alle politiche sociali per gli anziani, che potrebbero vedere nelle Circoscrizioni un luogo fisico di aggregazione.

Il ruolo dei Consigli Circoscrizionali va ridisegnato all'interno della cultura della cooperazione e della spinta propulsiva all'Amministrazione Comunale, critica ma mai antagonistica, attraverso lo strumento delle competenze.

La responsabilità dei Consigli Circoscrizionali va individuata proprio nella ricerca di questo modello vincente: diventare attore delle scelte per la Città, soprattutto nel sociale e sul territorio.

BARLETTA CITTÀ DI PACE

L'amministrazione locale si attiverà sempre più per una maggiore diffusione della cultura della pace, con iniziative collegate al coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace ed adesione e partecipazione a specifiche iniziative come la Marcia Nazionale Annuale della Pace Perugia-Assisi.

"PARTECIPARE PER DECIDERE".

Barletta, 20 ottobre 2006

Disublet 11 25/10/2006

*Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei*

Sommario

LA CITTÀ COME MOTORE DI SVILUPPO	1
LA CITTÀ DEL MARE	2
LA CITTÀ DELL'ALIMENTAZIONE	3
LA CITTÀ DELLA MODA	5
LA CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA LOGISTICA	6
LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO	9
LA CITTÀ DEL FUTURO	14
Commercio	16
Industria	16
Artigianato	17
Politiche del lavoro	17
Progetti Comunitari	18
Pianificazione Urbanistica	18
Gestione delle Manutenzioni e Politiche Energetiche	21
Politiche del Patrimonio e Politiche abitative	22
Superamento barriere architettoniche	22
Politiche delle Periferie	23
Politiche Ambientali	23
Politiche Sociali	29
Legalità e Sicurezza	34
I Giovani, le Istituzioni e il Diritto allo Studio	36
Pubblica Istruzione e Edilizia Scolastica	37
Lo Sport	39
Innovazione Tecnologica	41
Politiche di Bilancio e Fiscalità Locale	42
Pianificazione Strategica	45
La Struttura Amministrativa, il Personale ed il Decentramento	46
BARLETTA CITTÀ DI PACE	48
Sommario	49